

29 Marzo 2014



Laboratorio di progettazione partecipata *Immaginare il futuro*

Premessa

Il laboratorio di progettazione partecipata del 29 marzo 2014 si inserisce nel quadro del progetto *Con-VivereBo tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipati per l'elaborazione di Patti di Convivenza urbana* per l'elaborazione di un patto di convivenza urbana quale cornice, metodologica e di criteri di uso degli spazi, entro cui elaborare azioni ritenute praticabili e desiderabili.

Il Laboratorio aveva come obiettivi:

- Condividere informazioni generali sull'area in termini di progetti di riqualificazione e valorizzazione in corso e futuri promossi dall'amministrazione e dati di contesto dell'area
- Condividere quanto finora emerso in termini di visioni ed obiettivi desiderati, aree tematiche ritenute significative, tipologie di proposte
- Elaborare una visione comune ritenuta positiva e avanzare prime proposte in riferimento a specifiche aree tematiche
- Individuare aspetti e temi prioritari su cui attivare gruppi di lavoro

Metodologia

L'incontro, dopo una prima parte di presentazione dei dati di contesto (popolazione residente, istituzioni culturali presenti, spazi per lo studio, esercizi commerciali) e degli interventi e progetti promossi nell'area dalla PA (in ambito sociale, di riqualificazione, mobilità, ambiente), si è concentrato sulle seguenti aree tematiche, individuate attraverso i focus group realizzati nella prima fase del percorso partecipato:

- a) Socialità e cultura "tutto l'anno"
- b) Estate in Piazza verdi
- c) Valorizzazione e riqualificazione
- d) Controllo e regole

Sono stati organizzati due gruppi di lavoro, con presenza mista di residenti, commercianti e istituzioni, che hanno lavorato all'individuazione di una *visione desiderata* e generale di uso dell'area e degli elementi chiave di processo ad essa legata ("Quale futuro per la zona universitaria?") e all'elaborazione di proposte ritenute praticabili per le aree tematiche sopra citate (Verso un piano di azione: come possiamo realizzare questa visione fin da ora?). La fase di plenaria ha la verifica e la condivisione degli elementi comuni.

Il documento riporta quindi una sistematizzazione di tutto quanto è emerso ed è stato condiviso sia per la visione generale e che per le diverse aree tematiche.

"Quale futuro per la zona universitaria?"

Visione generale desiderata dell'area e di uso degli spazi

Un luogo vivo e di incontro, diffusamente utilizzato: vivificazione (pieno) vs museizzazione (vuoto). In questo senso un luogo di socializzazione positiva, non più "divertimentificio" ma luogo dello idee, dove accanto all'etichetta "universitaria" ci sia quella di cultura: una

“cittadella della cultura sociale”.

Uno spazio pubblico organizzato, “programmato”, che possa essere un punto di riferimento, un’agorà, con uso promiscuo: cultura, mercato, dibattito pubblico, ospitalità, accoglienza.

Elementi chiave di processo

- Diversificazione offerta commerciale e dell'uso degli spazi (della piazza e non solo): studio, cultura, artigianato
- Utilizzo diffuso nell'area di diversi luoghi/piazze
- Uso dei luoghi non casuale ed occasionale, ma programmato con attività periodiche e cicliche
- Iniziative a carattere continuativo
- Promozione dell'informazione orientata all'educazione
- Responsabilizzazione commercianti
- Decongestione e redistribuzione
- Creazione di forme di consorzi/comitati di diversi soggetti pubblici-privati, un “chi unitario”, una forma giuridica di soggetti che si mettano assieme per uno scopo, secondo un principio di aggregazione dei soggetti che sono nella zona
- Promozione di interazione tra città e quartiere
- Favorire un uso 'normale', equilibrato dei luoghi
- Promozione di un turismo culturale
- Far convivere le aree
- Riportare la città in quell'area: importanza di una visione quale risposta alla città, non riguardante una sola zona della città
- Creare qualcosa che sia incompatibile con il degrado. Gestire la piazza “occupandola” sia con strutture fisiche che con iniziative

Verso un piano di azione: come possiamo realizzare questa visione fin da ora?

Si riportano le proposte emerse per ogni area specificando, ove è stato definito, il come potrebbero essere realizzate e il chi dovrebbe essere attivato in tal senso.

Controllo e regole

1) Campagna di comunicazione educativa

Come: non del tipo “devi, non devi”, ma che parta dal messaggio “è anche casa tua”, in stile “London- mind the gap” (su rumore, urina, spaccio, alcool, rifiuti). Dovrebbe essere sia con strumenti online che offline

Chi: Università, P.A., Hera, professionisti in ambito comunicazione, creativi

2) Regole e misure per la convivenza nell'area: anti sporco- degrado ambientale, rifiuti

In particolare per il problema vetro/bottiglie:

- Un sistema di vuoto a rendere che responsabilizzi commercianti/laboratori artigianali ed esercizi di vicinato
Come: creando un consorzio tra le realtà commerciali della zona per la gestione del vuoto a rendere. I fondi eventualmente raccolti per la non restituzione del vuoto potrebbero diventare un fondo per associazioni- iniziative della zona.
Chi: Hera- commercianti
- Altra idea emersa in merito (citata in plenaria): macchina per raccolta vuoti che restituisce soldi
- In generale: servirebbe una qualche forma di informazione/comunicazione che accompagni le iniziative su questo tema (es. negli anni scorsi era stato proposto un gadget in alternativa al rimborso economico del vuoto a rendere; es. ogni 5 bottiglie si regalava una t-shirt)

- Ordinanza vetro/lattine
- In particolare per lo sporco creato dalle feste di laurea:
- Studiare cosa fanno le altre università in merito, creare alternative per gli studenti anche dedicando spazi specifici, incentivando, anche con forme di bonus, “feste civili”
- Individuare esattamente quali giorni avvengono per prevedere un più adeguato presidio da parte delle autorità
- Discussione pubblica delle tesi di laurea

Chi: Università

In generale:

- Rete di controllo del territorio: “buttafuori” formati dai locali e coordinati con forze dell'ordine e assistenti civici formati dalla PA
- Chi:consorzio/comitato di diversi soggetti pubblici-privati
- Superamento dell'attuale ordinanza attraverso specifici accordi con i gestori: più che lavorare sulla limitazione degli orari pensare a come usare gli spazi, creare alternative, educare, responsabilizzare puntare sulla qualità più che sulla quantità etc.

3) Riconoscendo che gli spazi studio per studenti hanno un ruolo ed effetto positivo: individuarne altri ed aumentare l'orario fino a 24.00

Valorizzazione e riqualificazione

1. Realizzazione di percorsi turistico-culturali da Piazza di Porta Ravegnana a Piazza Verdi fino a Belle Arti con apposita segnaletica di luoghi di interesse artistico-culturale che oggi manca.

Come: creare un brand, accordi con le guide e le associazioni culturali, gli alberghi, creare un portale online ad hoc.

Per quanto concerne il brand/portale tenere in considerazione che c'è il progetto sui distretti, tra cui anche quello universitario, nel quadro del bando INU- pensare a come intrecciarsi.

Chi: assessorato alla cultura, comune, associazioni culturali

2. Bagni pubblici previsti in Piazza verdi : dovrebbero avere la forma di bagni di qualità con una gestione di qualità (“bagni di un Hotel E\$xcelsior”). Proposte per la parte antistante: info point, prevendite.

Chi: comune, quartiere, privati e privato sociale

3. Forme di sostegno ed incentivo a realtà culturali già esistenti: es. Inuit in Via Petroni (vorrebbero ingrandirsi e aver spazi espositivi). Puntare ad un polo di qualità culturale in zona.

Come: accordi e agevolazioni per affitto spazi

Chi: Comune-privati

4. Il Giardino del Guasto è frutto di un importante investimento del Comune: puntare a valorizzarlo inserendolo in percorsi turistici-culturali. Ha potenzialmente un funzione “pubblica”, ed è l'unico nella zona.

Chi: Comune, associazione Giardino del Guasto

5. Alta pedonalità +ciclabili (estensione area pedonale giorni festivi “Area T-Days”)

Come: tracciati virtuosi pedoni/cicli

Chi:consorzio/comitato di diversi soggetti pubblici-privati

6. Un aspetto, su cui non sono state avanzate puntuali e specifiche proposte, ma è stato citato come importante per la riqualificazione e valorizzazione è la pulizia dell'area antistante il Teatro Comunale, quale luogo di cultura che deve essere rispettato (oggi luogo di bivacco e sporcizia) e che necessita di costante pulizia (al momento oltre ad Hera il teatro ha una persona impiegata in tale mansione)

Socialità e cultura “tutto l'anno” ed estate in Piazza verdi

1. Mercati periodici specializzati (bio, green, libri, per bambini, usato)

Come: strutture ad hoc semovibili/bancarelle

Chi: consorzio/comitato di diversi soggetti pubblico-privati (alcuni tra i soggetti possibili-elenco non esaustivo: Slow food, Campi aperti, librerie, artigiani, scuole e famiglie, ass. Bologna vivibile, ass. Green market)

2. Gestione P.zza Verdi giugno-settembre: allestimento polivalente con strutture temporanee polivalenti

Chi: consorzi/comitati di diversi soggetti pubblico-privati

3. Aree e momenti dedicati al dibattito pubblico. Va riconosciuto che Piazza Verdi di fatto è stata nel tempo ed oggi è ancora vissuta anche come luogo di espressione politica, ma va superato l'esclusivo uso politico della piazza. Oltre a manifestazioni politiche si possono prevedere anche dibattiti/lezioni pubbliche.

Come: calendarizzazione e accoglienza richieste di dibattiti in spazi pubblici

Chi: consorzio/comitato di diversi soggetti pubblico-privati

Altre proposte, non portate in plenaria, non discusse

- Progetto cortile estivo del comunale
- Altra attività periodica: saggi scuole di musica

Altri aspetti emersi in plenaria che richiedono ulteriore momento di confronto

- Fatta salva la libertà di tenervi manifestazioni politiche nei limiti e modalità disciplinati dalla legge, si può comunque pensare a come accogliere anche forme spontanee e/o organizzate di dibattito pubblico
- Considerare criteri di tolleranza calibrati sulle specificità dell'area (se abito sui viali non posso aspettare di non sentire traffico)

Prossimi passi

Si sono individuate tre priorità per la prosecuzione del confronto tramite gruppi di lavoro specifici (Tavolo 'ristretto' e Laboratori aperti ai partecipanti al percorso) :

1. *Regole e strumenti di convivenza*: uso responsabile degli spazi comuni teso alla valorizzazione, alla promozione culturale e alla socialità della zona Universitaria; Forme e strumenti di gestione condivisa della Zona; cura condivisa degli spazi;
2. Primo esercizio di condivisione: la Programmazione estiva come sperimentazione delle regole e degli strumenti di convivenza nel quadro della normativa comunale e della visione generale che è già iniziata ad emergere (es. criterio di diversificazione delle iniziative e dei luoghi, tipologia strutture; ecc.)
3. *Regole e strumenti di convivenza*: armonizzazione degli orari dei servizi e delle attività commerciali presenti nell'area;

Gli incontri saranno anche finalizzati ad individuare gli aspetti da trattare in un successivo momento di confronto allargato cittadino ('Spazio di discussione aperta' di fine maggio)

Hanno partecipato al Laboratorio, condotto dalla facilitatrice Giulia Allegrini:

Roberto Bandino, Comitato Piazza Verdi e commerciante via Belle Arti; Federico Caiulo, Social street Belle Arti; Otello Ciavatti, Comitato Piazza Verdi; Dino Cocchianella, Referente unico Comune di Bologna; Cristiana Costantini, Bologna Vivibile; Enrico Dionisio, Comune di Bologna Istituzione per l'inclusione sociale; Alessandro Dumas, Social street Belle Arti; Sonia Gamberini, Associazione Il Giardino del Guasto; Loris Lepri, Comune di Bologna Settore Cultura; Renato Lideo, Scuderie/Ascom; Lucia Marciante, Ces.Co.Com.; Milena Naldi, Presidente Quartiere San Vitale; Roberta Paltrinieri, Ces.Co.Com.; Gianluca Pascucci, Comitato Piazza Verdi/Il Piccolo sublime; Marco Stanghellini, Teatro Comunale; Massimo Zucchini, Confesercenti